

L'EQUILIBRIO DEGLI OPPOSTI

Stagione 2025/2026

produzione CTB

PROSSIMO APPUNTAMENTO:

Teatro Sociale, 11-12 novembre 2025

Il romanzo della Bibbia

di e con **Aldo Cazzullo**, **Moni Ovadia**
musiche dal vivo **Giovanna Famulari**

La creazione, Sodoma e Gomorra, Adamo ed Eva, l'Arca di Noè, la profezia di Isaia che annuncia l'arrivo del Messia. In questo spettacolo il giornalista e scrittore Aldo Cazzullo racconta l'Antico Testamento insieme all'istrionico Moni Ovadia – impegnato in letture e canti –, dando vita a un evento unico, dove registro alto e ironia si combinano perfettamente.

Teatro Sociale

Via Felice Cavallotti, 20 - 25121 Brescia
t. 030 2808600
biglietteria@centroteatralebresciano.it

Orari spettacoli

feriali h 20.30 - domenica h 15.30

Centro Teatrale Bresciano

Piazza della Loggia, 6 - 25121 Brescia
t. 030 2928617
info@centroteatralebresciano.it

www.centroteatralebresciano.it

f i y t v VIVATICKET

soci fondatori:



con il sostegno di:



CTB
CENTRO TEATRALE BRESCIANO
Teatro Sociale | Teatro Mezzadri | Teatro Borsoni

4 – 9 novembre 2025
TEATRO SOCIALE

Giovanna dei disoccupati

Un apocrifo brechtiano

ph. Ilaria Vdaletti



Giovanna dei disoccupati

Un apocrifo brechtiano

di e con

Natalino Balasso

e con **Marta Cortellazzo Wiel, Roberta Lanave,**

Graziano Sirressi

regia **Andrea Collavino**

scene **Anusc Castiglioni**

costumi **Sonia Marianni**

luci **Cesare Agoni**

cura musicale **Celeste Gugliandolo**

produzione **Centro Teatrale Bresciano, Emilia Romagna Teatro,
Teatro Stabile Di Bolzano**

scene realizzate nel laboratorio del **Centro Teatrale Bresciano**
responsabile della costruzione **Michele Sabattoli**
macchinisti costruttori **Pierangelo Razio, Stefano Ceccaroni**

ufficio stampa e comunicazione **Veronica Verzeletti, Sabrina Oriani**

Ovviamente non possiamo immaginare cosa scriverebbe Bertolt Brecht se fosse in mezzo a noi e si guardasse attorno; se visse, come noi, immerso nella nostra cultura, a ottant'anni dalla fine degli orrori nazisti, dentro un'economia e una finanza molto più complesse e stratificate.

Eppure...

Eppure, quegli orrori sono disgraziatamente attuali, sotto altre forme e a due passi da noi. Eppure, nella finanza, la prevaricazione, l'ipocrisia e lo sfruttamento degli sfortunati sembrano non voler lasciare la scena e colpire con armi più affilate e più subdole.

In questa nostra *Giovanna dei disoccupati* abbiamo fatto agire i personaggi immaginati da Brecht in nuovi ambiti e con nuove parole, ma nuovamente immersi nel terreno della dominanza e della sudditanza.

L'algoritmo può sembrarci meno cattivo, ma alla fine dei fatti risulta perfido e crudele come un padrone in carne e ossa. Le multinazionali non hanno padroni e continuano a prevaricare, ferire e colpire i più deboli, in tutti i paesi. Le merci viaggiano più liberamente degli umani e l'istigazione al consumo dà l'idea di una liturgia utile a tutti tranne che a noi. La povertà e la fame sono drammaticamente reali. Il rito economico che spinge chi consuma

a consumare di più e chi patisce a patire di più è sempre più celebrato.

E poi ci sono le persone: milioni di singoli sempre più isolati, sempre più oppressi dal mondo commerciale-pubblicitario-social che sta portando a termine il lavoro di massacro delle comunità. Nell'empireo delle monadi emerge il superuomo economico, senza un pensiero vero, senza eccellenze intellettuali, senza profondità artistiche, semplicemente una perfetta macchina da soldi. Vedremo le vicende di Pierpont Mauler, dei suoi sottoposti, di Cridle, di Slift, della più grande lobbista del momento: la terribile Graham; un mondo di magnati al quale si oppone Giovanna Darko, con la sua comunità social-socialista. Ma una comunità online è veramente una comunità? Non è di nuovo una moltitudine di monadi che si raccontano il sogno della tribù? Questo, forse, è il vero dramma.

Con tutta l'umiltà del caso presentiamo a voi questo apocrifo di Bertolt Brecht, immaginando di averlo scritto sotto dettatura. Questo è possibile solo con l'aiuto dell'arte immutabile del teatro che, mentre ci diverte, come diceva Gramsci, tenta di gettare bombe nei cervelli.

Natalino Balasso